



**42esima Assemblea generale del WWF Svizzera italiana**

## **Risoluzione ‘Sostenere la viticoltura biologica anche in Ticino’**

Bellinzona, 12 aprile 2019



Esempi di vigneti in Ticino (Foto WWF).

L'utilizzo di sostanze chimiche tossiche in agricoltura (pesticidi, fungicidi, vermicidi, erbicidi) è un problema ambientale e di salute pubblica grave e che andrebbe affrontato con maggiori sforzi e mezzi.

In Ticino preoccupa in particolare il settore della viticoltura, in quanto la coltivazione del merlot è molto diffusa e particolarmente problematica, sia per la sua scarsa resistenza alle malattie, sia per la vulnerabilità ai funghi.

La rivista romanda dei consumatori segnala che i vini biologici, un tempo relegati a pochi visionari, oggi sono sempre più diffusi, anche tra i grandi vini<sup>1</sup>. L'esperienza dimostra inoltre che con il trascorrere degli anni, le viti gestite biologicamente si rafforzano e sono maggiormente resistenti alle malattie, anche in annate difficili e piovose. La viticoltura biologica è la soluzione migliore per ridurre l'utilizzo di sostanze tossiche.

Purtroppo, in Ticino essa rimane confinata a pochi produttori, nessuno dei quali ci risulta possedere il marchio bio della Gemma, anche perché il vitigno merlot si presta poco o nulla al biologico. Per contro l'utilizzo di fungicidi, ma anche di pesticidi ed erbicidi in viticoltura è ancora largamente diffuso e con regolarità i vini merlot fanno discutere per i contenuti di metalli pesanti, pesticidi e persino glifosato.

Questa tendenza non rappresenta solo un problema per l'ambiente e la salute dei consumatori, ma potrebbe diventare col tempo anche un problema di mercato. Una breve ricerca tra i vini proposti dalla grande distribuzione e presso alcuni commercianti di vino mostra che nel settore dei vini biologici il Ticino è del tutto assente. E chi consuma vini biologici in Ticino oggi si rifornisce quasi esclusivamente di vini provenienti da fuori Cantone.

Tra le inchieste reperibili online segnaliamo quella di Greenpeace e dell'associazione Bon à savoir.

<https://www.greenpeace.ch/2016/09/27/pestizide-im-wein-das-lasse-sein/>

Sono stati analizzati dieci vini svizzeri (di cui due biologici) provenienti dalle principali regioni vinicole del paese, e da sei vigneti sono state prelevati campioni di uva (immatura) e di terra. Le analisi hanno rivelato la presenza di 33 diversi tipi di pesticidi. Quattro dei pesticidi trovati sono sospettati di essere cancerogeni, mentre sei sono tossici per le api e altri organismi. Mentre in tutti e otto i vini da coltivazioni convenzionali sono stati riscontrati almeno due tipi diversi di pesticidi (in particolare in un Merlot ticinese), nei vini biologici non ne è stato trovato nessuno.

<https://www.bonasavoir.ch/920691-test-18-vins-rouges-un-bouquet-de-pesticides-dans-votre-verre-de-rouge>

Un'inchiesta della rivista romanda per i consumatori "Bon à savoir" ha evidenziato che anche nei migliori vini svizzeri c'è un vero cocktail di pesticidi. Tra questi, figura pure il merlot ticinese "Selezione di Ottobre", nel quale sono stati rilevati non meno di sei pesticidi diversi.

L'utilizzo elevato di pesticidi in agricoltura e viticoltura è testimoniato anche da uno studio promosso dalla Fondazione Bolle di Magadino e sostenuto dall'Ufficio cantonale della protezione delle acque e dell'approvvigionamento idrico che ha preso in considerazione 7 pesticidi usati in agricoltura. I risultati hanno permesso di quantificare la concentrazione dei sette microinquinanti in entrata nella riserva naturale delle Bolle di Magadino e nel lago Verbano, mostrando che per 5 di essi addirittura è stato superato il limite fissato dall'Ordinanza Svizzera sulla protezione delle acque. I microinquinanti analizzati in questo studio sono conosciuti per essere tossici per gli organismi acquatici e per avere effetti a lungo termine sull'ambiente.

Il rapporto eseguito da TIBIO è disponibile sul sito [www.bolledimagadino.com](http://www.bolledimagadino.com)

---

<sup>1</sup> <https://www.bonasavoir.ch/925296-le-bio-prend-de-la-bouteille>

La situazione è aggravata dalla comparsa di malattie e insetti dannosi. Ad esempio, la *Drosophila suzukii* e la Flavescenza dorata. Quest'ultima si combatteva con Applaud, a base di Buprofezin, sostanza pericolosa per gli organismi acquatici. Oggi l'alternativa utilizzata dopo il divieto dell'Applaud è Movento, prodotto comunque dannoso per le api. La recente decisione di indire una moratoria di due anni in Ticino sui trattamenti contro la Flavescenza dorata è salutata in modo positivo dal WWF.

L'autorizzazione di vigneti nelle zone di pianura del Ticino favorisce la meccanizzazione e quindi il contenimento dei costi ma per contro peggiora la qualità dei vini e il numero di trattamenti necessari. La produzione in pianura è in competizione con quella tradizionale di collina, che richiede meno trattamenti ma ha costi di produzione più elevati.

Ultima tendenza in atto, ma forse anche la più preoccupante, è quella dei cambiamenti climatici. La viticoltura è molto legata al terroir e al clima, i quali sono modificati in modo preoccupante dai cambiamenti climatici. I modelli elaborati da Meteosvizzera devono essere presi seriamente in considerazione.<sup>2</sup> Una conferma giunge anche da una recente inchiesta condotta da ricercatori dell'Università di Adelaide (Australia) in collaborazione con il WSL e allegata alla presente risoluzione<sup>3</sup>. Ad esempio, gli inverni sono più miti e brevi, le temperature aumentano e le precipitazioni diventano più estemporanee e violente. Il merlot, già sensibile alle malattie, potrebbe essere oggetto di nuove malattie e richiedere maggiori trattamenti, inoltre la scarsità d'acqua richiederà adeguate risposte, che per il WWF non possono andare in direzione di maggiore irrigazione (vista la scarsità crescente di acqua e lo stress idrico generale degli ecosistemi) ma verso pratiche sostenibili come la permacultura.

#### Considerato che:

- Il merlot è una varietà poco resistente alle malattie e ai funghi
- la viticoltura biologica in Ticino è poco diffusa rispetto al resto del Paese e dell'Europa e non si intravedono trend positivi
- I cambiamenti climatici in atto richiederanno un non facile ripensamento e un adattamento della viticoltura anche in Ticino
- I periodi siccitosi sono sempre più presenti anche nella nostra regione

#### Dando seguito a:

l'allarme lanciato a livello mondiale dagli inviati speciali dell'Onu per il Diritto al cibo e per le Sostanze tossiche, presentato al Consiglio per i Diritti umani delle Nazioni Unite, sui danni provocati dai pesticidi nel mondo e sulla salute umana<sup>4</sup>

---

<sup>2</sup> <https://www.meteosvizzera.admin.ch/home/clima/i-cambiamenti-climatici-in-svizzera.html>

<sup>3</sup> Bardsley D., Bardsley A. e Conedera M. (2019), Inchiesta sull'impatto del cambiamento climatico sulla viticoltura ticinese, Rapporto preliminare per Istituto Federale di Ricerca per la Foresta, la Neve e il Paesaggio WSL, gennaio 2019.

<sup>4</sup> [http://www.ansa.it/canale\\_ambiente/notizie/inquinamento/2017/03/07/onu-pesticidi-inutili-provocano-200.000-morti-allanno\\_64b04fb0-0a91-4a9c-bf23-1c0df17fc548.html](http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/inquinamento/2017/03/07/onu-pesticidi-inutili-provocano-200.000-morti-allanno_64b04fb0-0a91-4a9c-bf23-1c0df17fc548.html)

**L'assemblea del WWF Svizzera italiana chiede al Consiglio di Stato del Canton Ticino di promuovere urgentemente un piano per una viticoltura biologica in Ticino.**

Possibili ambiti d'azione:

1. Adattamento ai cambiamenti climatici:
  - a. Introduzione di **nuove varietà più adatte al nuovo clima** e maggiormente resistenti alle malattie e ai funghi;
  - b. Promozione della **permacultura**<sup>5</sup> in risposta alla crescente crisi idrica.
  
2. Promozione della viticoltura biologica:
  - a. Grazie alle **nuove varietà** in risposta all'adattamento al clima;
  - b. Chiedendo a Biosuisse una deroga temporanea per le aziende viticole in modo da permettere la **certificazione bio su singole parcelle** e non su tutta l'azienda. Questo permetterebbe ai viticoltori di sperimentare nuove varietà e nuovi vini biologici su singole parcelle senza dover assumere i rischi e i costi di adattamento di tutta l'azienda. In caso negativo promuovere un marchio alternativo, ad es. Vinatura;
  - c. Un **sostegno finanziario straordinario alle aziende viticole in trasformazione biologica**
  
3. Riduzione dell'uso di sostanze chimiche pericolose per l'ambiente, gli insetti e l'uomo:
  - a. Promovendo e sostenendo **varietà resistenti ai parassiti**<sup>6</sup>;
  - b. **Vietando il diserbo con glifosato** e promovendo sistemi alternativi sostenibili di diserbo oppure di viticoltura senza diserbo;
  - c. Negando l'autorizzazione **a nuovi vigneti di pianura in quanto necessitano di più trattamenti rispetto a quelli di collina**;
  - d. Sostenendo maggiormente i vigneti in collina, ad esempio assegnando a ogni vigneto una classificazione basata sul valore paesaggistico e sulla difficoltà di gestione, e concedendo aiuti crescenti in base alla classificazione stessa.

Massimo Mobiglia, presidente



Francesco Maggi, responsabile regionale



---

<sup>5</sup> <https://www.delinat.com/permakultur.html>

<sup>6</sup> <https://scienze.fanpage.it/la-vendemmia-di-super-uva-resistente-ai-parassiti-e-un-successo-addio-ai-pesticidi/>